



GETTA UN SEME...

traccia mensile di adorazione per le vocazioni

ADORAZIONE EUCARISTICA

A.P. 2024/2025 n° 3 – Dicembre 2024



“Maria esempio del mettersi al servizio”



Siamo ormai prossimi all’inizio del Giubileo ordinario dell’anno 2025, dal tema “Spes non confundit” (La speranza non delude) (Rm 5,5), con l’apertura della Porta Santa della Basilica di San Pietro la notte del 24 dicembre.

Per tutta la durata dell’Anno Santo, quindi, a partire dal 29 dicembre 2024 e fino al 28 dicembre 2025 anche la Chiesa del Santuario San Giovanni Calabria sarà Chiesa Giubilare, istituita, insieme ad altre chiese diocesane, con Decreto del Vescovo Domenico Pompili il 1° novembre 2024.



Per questo ecco che, nel nostro impegno mensile di pregare per l’Opera don Calabria, preghiamo per il Santuario San Giovanni Calabria affinché sia luogo di misericordia. I fedeli potranno così conseguire, anche nel nostro Santuario, l’Indulgenza giubilare secondo le consuete indicazioni della Chiesa, ossia: con la confessione sacramentale individuale, con la comunione eucaristica e con la preghiera secondo le intenzioni del Sommo Pontefice. Secondo le specifiche



disposizioni stabilite dalla Penitenzieria Apostolica per il Giubileo 2025 (Norme, II) se, individualmente o in gruppo, i fedeli che, in questo Anno Santo, devotamente visiteranno qualsiasi luogo giubilare stabilito e lì, per un congruo periodo di tempo, si intratterranno nell’adorazione



eucaristica e nella meditazione, concludendo con il Padre Nostro, la Professione di Fede, in qualsiasi forma legittima, e invocazioni a Maria, Madre di Dio, potranno così *“sperimentare la vicinanza della più affettuosa delle mamme, che mai abbandona i suoi figli”* (Spes non confundit, n. 24).



Continuiamo il nostro cammino di speranza guidati dall’esperienza biblica di *“Maria esempio del mettersi al servizio”*.

DAL VANGELO DI LUCA (Lc 1,39-56)



³⁹In quei giorni Maria si alzò e andò in fretta verso la regione montuosa, in una città di Giuda. ⁴⁰Entrata nella casa di Zaccaria, salutò Elisabetta. ⁴¹Appena Elisabetta ebbe udito il saluto di Maria, il bambino sussultò nel suo grembo. Elisabetta fu colmata di Spirito Santo ⁴²ed esclamò a gran voce: "Benedetta tu fra le donne e benedetto il frutto

del tuo grembo! ⁴³A che cosa devo che la madre del mio Signore venga da me? ⁴⁴Ecco, appena il tuo saluto è giunto ai miei orecchi, il bambino ha sussultato di gioia nel mio grembo. ⁴⁵E' beata colei che ha creduto nell'adempimento di ciò che il Signore le ha detto". ⁴⁶Allora Maria disse: "L'anima mia magnifica il Signore ⁴⁷e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore, ⁴⁸perché ha guardato l'umiltà della sua serva. D'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata. ⁴⁹Grandi cose ha fatto per me l'Onnipotente e Santo è il suo nome; ⁵⁰di generazione in generazione la sua misericordia per quelli che lo temono. ⁵¹Ha spiegato la potenza del suo braccio, ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore; ⁵²ha rovesciato i potenti dai troni, ha innalzato gli umili; ⁵³ha ricolmato di beni gli affamati, ha rimandato i ricchi a mani vuote. ⁵⁴Ha soccorso Israele, suo servo, ricordandosi della sua misericordia, ⁵⁵come aveva detto ai nostri padri, per Abramo e la sua discendenza, per sempre". ⁵⁶Maria rimase con lei circa tre mesi, poi tornò a casa sua.



RIFLESSIONE

SOLENNITÀ DELL'ASSUNZIONE DELLA BEATA VERGINE MARIA

PAPA FRANCESCO - ANGELUS

Piazza San Pietro - Sabato, 15 agosto 2015



[...] Oggi la Chiesa celebra una delle feste più importanti dedicate alla Beata Vergine Maria: la festa della sua Assunzione. Al termine della sua vita terrena, la Madre di Cristo è salita in anima e corpo al Cielo, cioè nella gloria della vita eterna, nella piena comunione con Dio.

L'odierna pagina del Vangelo (Lc 1,39-56) ci presenta Maria che, subito dopo aver concepito Gesù per opera dello Spirito Santo, si reca dall'anziana parente Elisabetta, anch'essa miracolosamente in attesa di un figlio. In questo incontro pieno di Spirito Santo, Maria esprime la sua gioia con il cantico del Magnificat, perché ha preso piena coscienza del significato delle grandi cose che si stanno realizzando nella sua vita: per mezzo di lei giunge a compimento tutta l'attesa del suo popolo.

Ma il Vangelo ci mostra anche qual è il motivo più vero della grandezza di Maria e della sua beatitudine: il motivo è la fede. Infatti Elisabetta la saluta con queste parole: «Beata colei che ha creduto nell'adempimento di ciò che il Signore le ha detto» (Lc 1,45). La fede è il cuore di tutta la storia di Maria; lei è la credente, la grande credente; lei sa – e lo dice – che nella storia pesa la violenza dei prepotenti, l'orgoglio dei ricchi, la tracotanza dei superbi. Tuttavia, Maria crede e proclama che Dio non lascia soli i suoi figli, umili e poveri, ma li soccorre con misericordia, con premura, rovesciando i potenti dai loro troni, disperdendo gli orgogliosi nelle trame del loro cuore. Questa è la fede della nostra Madre, questa è la fede di Maria!

Il Cantico della Madonna ci lascia anche intuire il senso compiuto della vicenda di Maria: se la misericordia del Signore è il motore della storia, allora non poteva «conoscere la corruzione del sepolcro colei che ha generato il Signore della vita» (Prefazio). Tutto questo non riguarda solo Maria. Le "grandi cose" fatte in lei dall'Onnipotente ci toccano profondamente, ci parlano del nostro viaggio nella vita, ci ricordano la meta che ci attende: la casa del Padre. La nostra vita, vista alla luce di Maria assunta in Cielo, non è un vagabondare senza senso, ma è un pellegrinaggio che, pur con tutte le sue incertezze e sofferenze, ha una meta sicura: la casa di nostro Padre, che ci aspetta con amore. E' bello pensare questo: che noi abbiamo un Padre che ci aspetta con amore, e che anche la nostra Madre Maria è lassù e ci aspetta con amore.

Intanto, mentre trascorre la vita, Dio fa risplendere «per il suo popolo, pellegrino sulla terra, un segno di consolazione e di sicura speranza» (ibid.). Quel segno ha un volto, quel segno ha un nome: il volto luminoso della Madre del Signore, il nome benedetto di Maria, la piena di grazia, perché ha creduto nella parola del Signore: la grande credente! Come membri della Chiesa, siamo destinati a condividere la gloria della nostra Madre, perché, grazie a Dio, anche noi crediamo nel sacrificio di Cristo sulla croce e, mediante il Battesimo, siamo inseriti in tale mistero di salvezza. Oggi tutti insieme la preghiamo, perché, mentre si snoda il nostro cammino su questa terra, lei rivolga a noi i suoi occhi misericordiosi, ci rischiarì la strada, ci indichi la meta, e ci mostri dopo questo esilio Gesù, il frutto benedetto del suo seno. E diciamo insieme: O clemente, o pia, o dolce Vergine Maria!



Da queste parole di Papa Francesco prendiamo l'invito a tenere presente che per noi, popolo di Dio, c'è *un segno di consolazione e di sicura speranza. Quel segno ha un volto, quel segno ha un nome: il volto luminoso della Madre del Signore, il nome benedetto di Maria.*

Guidati da Maria continuiamo la nostra preghiera meditando questa Parola di Isaia, con la certezza che Lei ci guida, ci indica la strada da seguire, ci porterà a metterci al servizio nelle varie situazioni che il Signore metterà sul nostro cammino.

Tratto dal Libro del profeta Isaia (12) – Rit. Grande in mezzo a te è il Santo d'Israele.

Ecco, Dio è la mia salvezza;
io avrò fiducia, non avrò timore,
perché mia forza e mio canto è il Signore;
egli è stato la mia salvezza. **Rit.**

Cantate inni al Signore, perché ha fatto cose
eccelse, le conosca tutta la terra.
Canta ed esulta, tu che abiti in Sion,
perché grande in mezzo a te è il Santo
d'Israele. **Rit.**

Attingerete acqua con gioia
alle sorgenti della salvezza.
Rendete grazie al Signore e invocate
il suo nome,
proclamate fra i popoli le sue opere,
fate ricordare che il suo nome è sublime. **Rit.**



Facciamo risuonare in noi questa Parola soffermandoci sul versetto che più ci colpisce e affidiamo al Signore tutte le intenzioni che portiamo nel cuore e la nostra comune intenzione di preghiera per tutte le vocazioni.

IN ASCOLTO DI SAN GIOVANNI CALABRIA...

Le parole di San Giovanni Calabria, con le quali si rivolge ai suoi religiosi nella conferenza del 1° gennaio 1933, richiamano proprio l'attenzione all'Anno Giubilare in relazione alla vita di ciascuno e alla vita dell'Opera. Facendole nostre, accogliamo come augurio per questo imminente Giubileo.

1° gennaio 1933: Conferenza di don Calabria ai religiosi

(Fonte: Tutti gli scritti riuniti)



Per somma grazia e misericordia di Dio benedetto, tutti noi di questa grande opera del Signore, abbiamo avuto la grande fortuna di vedere questo nuovo anno 1933.

E' sempre, o cari, un grande evento il principio di un anno, perché subito si affacciano alla mente una moltitudine di pensieri. Pensieri di gratitudine e riconoscenza al buon Dio che ci ha fatto questo dono; pensieri del come corrisponderemo a tanti benefici, specialmente noi di quest'opera, che siamo sotto il continuo peso dei benefici, delle grazie del Signore, di ciò che ci accadrà in quest'anno e via di seguito.

Ma per noi di quest'opera grande di Dio, tutti i nostri pensieri, tutte le nostre preoccupazioni devono convergere in questo: giacché Gesù benedetto mi ha concesso questo nuovo anno e me lo ha concesso qui, nella sua casa, sotto i padiglioni della divina Provvidenza, bisogna proprio che mi santifichi, ma in modo tutto particolare, perché particolare è la mia vocazione; particolari sono i benefici che la Provvidenza divina mi elargisce e quindi, particolare deve essere la mia santificazione. E questo me lo indica in modo speciale, la circostanza dell'Anno Santo, del Giubileo, che come voi sapete, il Sommo Pontefice indice in quest'anno, per ricordare una serie di fatti, di avvenimenti: la passione, la morte di Gesù; l'istituzione della SS. Eucaristia, il Risorto dalla morte, l'Ascensione al Cielo, la venuta dello Spirito. Di questi avvenimenti, o cari, in quest'anno, avvenimenti che noi non dobbiamo tanto ricordare, ma imitare e farne grandissime lezioni per le nostre anime.

Figlioli e Fratelli, la parola d'ordine che deve passare fra tutti noi in questo momento e nel corso di tutto questo anno è questa: mi voglio proprio santificare, voglio con la divina grazia estirpare in me tutte le male erbe, tutte le cattive inclinazioni, tutto ciò che si oppone alla mia santificazione e modellarmi in tutto sul divino mio esemplare Cristo Gesù.

Cari Figlioli, io desidero, che il pensiero che vi viene dato alla sera, per quanto è possibile, sia dato sulla vita, sulle virtù praticate e insegnate da Gesù benedetto di modo che per noi tutti possiamo mettere in pratica quello che disse Gesù: "Siate perfetti, come perfetto è il Padre vostro..."

Con queste parole, ricordiamolo bene, viene segnata l'altezza della meta cui non solo noi, ma ogni cristiano è chiamato. Altezza divina, propria e degna di chi è figlio di Dio, fratello di Gesù Cristo. La perfezione piena, assoluta lo sarà in cielo. Ma ricordiamolo bene, che deve iniziare e svilupparsi quaggiù. E a noi di quest'opera quante grazie non sono concesse a questo.

Fratelli, Figlioli cari, termino: santifichiamoci e se arriveremo a questo, avremo tolta ogni difficoltà, vinto ogni ostacolo e allora noi faremo progredire quest'opera di Dio, alla quale noi per somma grazia e misericordia apparteniamo.

Concludiamo la nostra preghiera per tutte le vocazioni recitando la preghiera della 61ª Giornata Mondiale per le Vocazioni (21 aprile 2024):



Signore Gesù Cristo, Figlio del Padre, che sempre vieni a dimorare in mezzo a noi, facci vivere secondo i tuoi sentimenti affinché la nostra comunità e le nostre case siano capaci di un'accoglienza autentica e cordiale. I giovani che ci incontrano sentano di essere amati e si liberi in loro quel desiderio di cercare il senso della propria vita che si rivela nella loro vocazione. Infondi nel cuore di tutti i battezzati la volontà di spendere la propria vita nel ministero ordinato, nella vita consacrata, nel matrimonio e nel laicato vissuto nel mondo, perché la Chiesa, che è la tua e la nostra casa, risplenda della bellezza di tutte le vocazioni. Amen.

“SALVE O REGINA”

Il Signore ci benedica, ci preservi da ogni male e ci conduca alla vita eterna, AMEN.

Note:

- Chiunque volesse ricevere la traccia di adorazione mensile sulla propria casella di posta elettronica può richiederla al seguente indirizzo: gettaunseme@gmail.com
- Inoltre la traccia è pubblicata anche sul:
 - ✓ canale Telegram “gettaunseme” (link: t.me/gettaunseme) dove oltre alla traccia potrebbero essere pubblicati anche approfondimenti, notizie e altro ancora...
 - ✓ sito della Delegazione Europea San Giovanni Calabria all’indirizzo: www.delegazionedoncalabria.it
 - ✓ sito dell’Oasi San Giacomo all’indirizzo: www.oasisangiaco.com
- **Giovedì 12 dicembre alle ore 21.00 adorazione “Getta un seme” per tutte le vocazioni sarà al Santuario San Giovanni Calabria (San Zeno in Monte)**